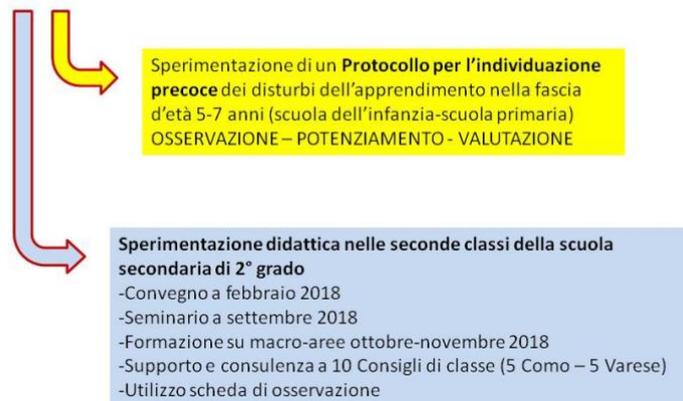


## PROGETTO ASST LARIANA – DSA (aggiornato al 4 Maggio)

Il Progetto prende corpo nel 2017 su sollecitazione di ASST Lariana che attiva un **Tavolo multilaterale** per affrontare il tema dei Disturbi Specifici di Apprendimento nel quadro più generale del disagio adolescenziale, fortemente interrelato con la dispersione scolastica e in prospettiva con il disagio sociale e con la possibile devianza.

### Progetti interprovinciali Como-Varese

#### Partecipazione al Tavolo promosso da ASST Lariana



Al Tavolo partecipano neuropsichiatri del servizio pubblico e dei Centri accreditati e da subito i referenti degli Uffici Scolastici e i rappresentanti di alcune scuole delle province di Como e Varese, che portano l'esperienza pluriennale del mondo della scuola nell'intervento di inclusione degli alunni con DSA. Viene evidenziato come primo possibile spunto progettuale la **sperimentazione di un Protocollo per l'individuazione precoce** (scuola dell'infanzia-scuola primaria) che possa essere portato a modello per la Lombardia, perché ottemperi all'indicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 2013, che prevede l'adozione di un protocollo in tutte le regioni d'Italia.

Mentre prende corpo tale progetto con l'attivazione di un Tavolo Tecnico-scientifico ad hoc (che vede, coinvolti oltre agli Uffici Scolastici, specialisti della Nostra Famiglia e dell'ASST Sette Laghi e docenti esperti) che promuove la sperimentazione del Protocollo del Veneto con una ventina di classi dell'infanzia e della primaria delle due province, si pone al centro della riflessione **la criticità della presenza di alunni DSA nelle scuole secondarie di secondo grado**, a partire dalla scarsa presenza nei licei e dalla complicata esperienza di tali alunni con forme di didattica prevalentemente frontale. Non solo, ma viene evidenziata la non infrequente possibilità che i DSA vengano diagnosticati mentre già frequentano la scuola secondaria di secondo grado, con tutte le conseguenze (bassa autostima, insuccesso scolastico, possibile abbandono) che tale evenienza comporta.

Viene quindi ipotizzata la messa a punto di **uno strumento di osservazione** per consentire ai CdC di individuare possibili situazioni di disagio e difficoltà di apprendimento per alunni privi di diagnosi e di certificazione, e l'attivazione di una sperimentazione che provi ad arricchire le proposte didattiche sviluppate in alcune classi seconde delle scuole superiori di Como e Varese (5 classi a Como, 5 classi a Varese).

**L'ITER PROGETTUALE** si sviluppa così attraverso queste **FASI**:

1. attivazione del **Tavolo tecnico di progettazione**: referenti degli Uffici Scolastici di Como e Varese, docenti esperti, neuropsicologi e neuropsichiatri infantili delle ASST Valle Olona e Lariana;
2. definizione di una **scheda di osservazione**, agile nella struttura e nell'uso da parte dei Consigli di classe, da utilizzare unicamente su una rosa di alunni che il Consiglio di classe ha individuato nel mese di ottobre;
3. organizzazione di un **convegno** il 22 febbraio a Como da parte di ASST Lariana presso l'Ospedale Sant'Anna per porre al centro dell'attenzione il tema dell'inclusione degli alunni con DSA e la necessità che il mondo della scuola e quello dei clinici collaborino, promuovendo iniziative e linguaggi comuni;
4. **individuazione dei Consigli di classe** disponibili alla sperimentazione nelle classi seconde per l'a.s. 2018-2019 e loro coinvolgimento, insieme o attraverso ai loro referenti DSA di istituto, nella progettazione di tutto l'iter progettuale;
5. organizzazione a Gallarate, presso il Liceo Da Vinci-Pascoli a fine settembre 2018, di un **convegno interprovinciale**, per promuovere lo scambio di informazioni, di conoscenze e di criticità fra clinici e mondo della scuola e per iniziare a porre, con autorevoli relazioni, il tema della didattica inclusiva nella scuola secondaria di secondo grado;
6. organizzazione di una **formazione articolata su quattro macro-aree a ottobre-novembre 2018**:
  - lingua e letteratura italiana e materie umanistiche
  - matematica e discipline tecnico-scientifiche
  - lingue straniere
  - la differenziazione didattica nella classe inclusivala formazione è rivolta principalmente ai docenti curricolari delle prime tre macro-aree delle scuole coinvolte nella sperimentazione, e a tutti i docenti delle stesse macro-aree delle altre scuole del territorio; la formazione, articolata in 3 ore per ogni macro-area, verrà tenuta da esperti di didattica inclusiva nelle aree specifiche e si svilupperà in due edizioni diverse nelle due province di Como e Varese;
7. **sperimentazione nell'a.s. 2018-2019** da parte dei Consigli di classe coinvolti **di forme di didattica inclusiva** coerente con le indicazioni proposte nella formazione (cfr. punto precedente) e **supportate dal Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e la Marginalità (CeDisMa)** dell'Università Cattolica di Milano, che parteciperà agli incontri di programmazione del Consiglio di classe per contribuire alla progettazione di forme di didattica inclusiva e rivolte a tutti gli studenti (Universal Design for Learning); i coordinatori del Tavolo tecnico di progettazione si incontreranno con il prof. D'Alonzo, direttore del CeDisMa, e con il suo staff mercoledì 30 maggio 2018 per definire le linee-guida della sperimentazione;
8. **restituzione dei risultati** della sperimentazione (da definire).

I costi operativi del progetto sono sostenuti da ASST Lariana con un finanziamento mirato.

**Schema dell'intervento di sperimentazione con i Consigli di Classe (cfr. punto 7)**

- a- a settembre 2018, ogni Consiglio di Classe (di una classe seconda) prescelto dagli istituti aderenti alla sperimentazione si incontra con l'esperto del CeDisMa per condividere gli elementi di conoscenza della classe e del suo contesto e per pianificare l'iter della progettazione inclusiva;

- b- viene presentata la scheda di osservazione messa a punto dal Tavolo tecnico di progettazione e condivisa con CeDisMa;
- c- nel mese di ottobre il Consiglio di classe individua gli alunni su cui effettuare l'osservazione attraverso la scheda;
- d- vengono definite le Unità di Apprendimento inclusive da implementare in classe;
- e- i docenti del Consiglio di Classe, attraverso la compilazione individuale della scheda osservativa on line (o cartacea), esprimeranno le proprie valutazioni degli indicatori presenti nel modulo, per ciascuno degli alunni prescelti;
- f- nel Consiglio di Classe di novembre il coordinatore di classe presenterà i risultati delle osservazioni individuali, mettendo in evidenza i casi più critici affinché vengano maggiormente attenzionati durante la fase sperimentale;
- g- nel mese di marzo l'esperto del CeDisMa incontrerà il Consiglio di Classe per mettere a punto le Unità di Apprendimento inclusive sviluppate nel primo quadrimestre e i loro risultati;
- h- nel mese di maggio verranno nuovamente osservati gli alunni evidenziati come "casi a rischio" nella fase iniziale, utilizzando la medesima scheda osservativa di cui al punto (e), per valutare se i comportamenti-problema o le difficoltà siano ancora presenti; le situazioni che risulteranno ancora "critiche" verranno segnalate alle rispettive famiglie, invitando le stesse a prendere contatto con NPPIA, che riserverà un canale privilegiato;
- i- nel mese di maggio-giugno avrà luogo l'ultimo incontro dell'esperto del CeDisMa con il Consiglio di Classe per effettuare il bilancio dell'iniziativa di sperimentazione e raccogliere il materiale di lavoro elaborato (UdA, verifiche, testimonianze);
- j- nel mese di giugno verrà organizzato un incontro di tutti i Consigli di Classe coinvolti con il Tavolo tecnico di progettazione che, insieme agli esperti del CeDisMa, raccoglieranno/pubblicheranno il materiale prodotto ed esprimeranno una valutazione sulla sperimentazione effettuata.
- k- Condivisione finale della sperimentazione all'interno dei collegi degli istituti coinvolti.